

# Per il Festival della cultura tecnica all'ex Carmine più di 700 presenze

Un successo la due-giorni al Lab. Aperto di Piacenza. Maffi «L'ambizione ci migliona»

## PIACENZA

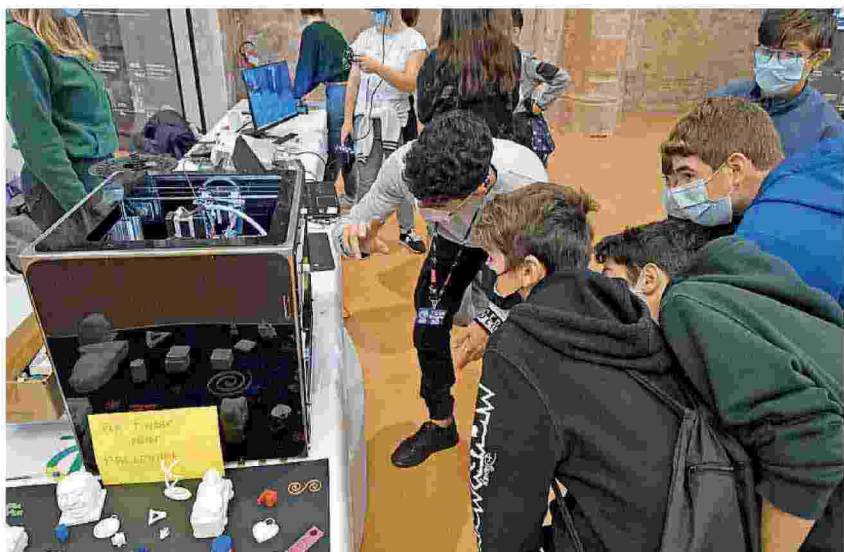
«Non tutti i mali vengon per nuocere». E anche gli organizzatori dell'8ª edizione del "Festival della Cultura tecnica" lo hanno sperimentato. Convivere con la pandemia ha aguzzato l'ingegno e migliorato organizzazione e logistica degli eventi in presenza. Così, la due-giorni di presentazione dell'iniziativa al Laboratorio Aperto di Piacenza nella splendida cornice dell'ex-Carmine, è stata un successo. Per numeri e stimoli ma soprattutto per contenuti, fruibilità e confronto. «L'esperienza di quest'anno ci ha messo sul tavolo materiale su cui riflettere. Quella che pareva una condizione di difficoltà ha fatto in-

vece emergere aspetti positivi ai quali non avremmo mai pensato, credo sia importante farne buon uso anche per le prossime occasioni, frazionando e permettendo una maggiore fluidità», spiega soddisfatta Marinella Maffi, responsabile e coordinatrice dell'evento per Piacenza e provincia. «Le scuole, fra ragazzi e insegnanti, hanno portato più di 700 visitatori, un risultato che ci gratifica. Abbiamo inoltre ricevuto la massiccia adesione di 180 classi da tutta la provincia per quanto riguarda il "Festival delle Idee online" (pillole di tecnica) che si è svolto in remoto anche per evitare difficoltà logistiche e normative a cui molti istituti potevano andare incontro. E invece, dopo un anno di interruzione

e solo una settimana di eventi streaming per il 2020, possiamo dire di aver avuto un'ottima risposta sia in presenza che in remoto», continua Maffi. La capienza massima iniziale disposta per normativa vigente dall'ex Carmine era stata di 200 persone, ma, col "decreto capienza", si è poi potuti passare a 400. Il che ha agevolato il lavoro degli organizzatori, che hanno disposto tre flussi di lavoro: il primo dalle 8:30 alle 10, poi dalle 10 alle 11.30 e infine dalle 11.30 alle 13. «Scolari e insegnanti sono rimasti molto contenti. Sia venerdì che sabato gli scaglionamenti voluti hanno evitato assembramenti. Ogni gruppo ha avuto un'ora e mezza per visitare gli spazi espositivi. Una corale soddisfazione perché le

presenze frazionate hanno permesso uno scambio dialogico e funzionale. Quasi come un open day. Un "grazie" va fatto al Provveditorato agli studi di Piacenza e al Comune, che ci hanno permesso di poter utilizzare la struttura, credo sia stata un'idea vincente perché l'area non ha ZTL e si è potuti procedere con calma e cura al carico e scarico dei materiali per i desk», aggiunge Maffi. Attesa finita e grande soddisfazione anche per il Laboratorio Aperto dell'ex Carmine, già in lizza per la location della kermesse in città due anni fa, poi dovuta cambiare a causa della pandemia. Ma «per la quinta edizione, e magari privi di Covid, con un'affluenza ambiziosamente maggiore, dovremmo senza dubbio ritornarci», chiosa Maffi.

**Carlo Ferraioli**



Studenti alle prese con un'innovativa stampante 3D e visori per la realtà aumentata. A destra, lo studio del funzionamento di provette e ampole da laboratorio \_FOTO DEL PAPA



Espositori e visitatori a confronto sul tema dell'agroindustria



154850

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.